

Newsletter Agosto 2019

Buonevacanze, riprendiamoa Settembre



I MIRACOLI DEL SUD

Benedetta Pilato, la bambina prodigio del nuoto

Benedetta ha stupito l'Italia e il mondo conquistando la medaglia d'argento nei 50 rana ad appena 14 anni ai Mondiali di nuoto in Corea del Sud. La nuotatrice tarantina, la più giovane Azzurra di sempre in una rassegna iridata, ha percorso la distanza in 30 secondi netti, mettendo in difficoltà anche la specialista Lilly King, poi si è lasciata andare a un pianto liberatorio tra le braccia della campionessa statunitense.

La nuova stella del nuoto azzurro è nata a Taranto il 18 gennaio 2005: in quanto a precocità ha battuto anche Federica Pellegrini, che debuttò in un Mondiale a 15 anni senza peraltro vincere nessun alloro. Ed è proprio simbolico il cambio della guardia tra la Divina, al passo d'addio, e Benedetta.

Oltre all'argento mondiale, la Pilato ha stabilito anche due record italiani nei 50 rana. La ragazza si allena nella piscina Solaris di Pulsano, e frequenta il liceo di Scienze Applicate Principessa Maria Pia di Taranto (studentessa modello: nel primo anno ha chiuso con una media di 8,8).

A due anni ha iniziato a nuotare e non si è più fermata: seguita da sempre dallo stesso allenatore, Vito D'Onghia, ha centrato i primi allori agli Europei giovanili di nuoto di Kazan, dove ha conquistato l'oro nei 50 rana e l'argento nella staffetta 4x100 mista femminile. Una crescita fulminante che ha convinto i ct a convocarla per i Mondiali in Corea. Così la raccontano i genitori: "Aveva 4 anni e non volevo passasse il tempo con il telefonino in mano, così l'ho iscritta in piscina. A casa i ragazzi si annoiano e il rischio è stare sempre davanti ai videogame. Il nuoto le è piaciuto subito. Ho provato a mandarla a danza, è andata un giorno e poi mi ha detto: "Non mi piace, voglio nuotare", ha spiegato mamma Antonella al Corriere della Sera.

Come tanti coetanei, Benedetta non ha un profilo Facebook ma usa Instagram: grazie all'improvvisa popolarità il suo profilo ha avuto un boom di follower, ora quasi 30mila.

Comunità italiana all'estero più numerosa quella in Argentina



Sono 5.822.159 italiani iscritti in anagrafe consolare, 1.856.967 visti di ingresso in Italia rilasciati, 370.963 passaporti emessi dalla rete consolare, 49.655 interventi di tutela e assistenza a favore di connazionali all'estero, 67.720 iscritti ai corsi di lingua italiana presso gli Istituti Italiani di Cultura.

Sono questi alcuni dei dati contenuti nell' *Annuario Statistico 2019* del Ministero degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale diffuso in questi giorni.

All'azione condotta dal Ministero degli Esteri a favore dell'internazionalizzazione del sistema economico italiano, si accompagna l'attenzione per i connazionali all'estero (quasi 6 milioni, con un aumento del 4% sul 2017) che ha generato – scrive il segretario generale del Ministero, Elisabetta Belloni – “una crescita, sia dei servizi amministrativi erogati (con incrementi che oscillano tra il +3% e il +13% a seconda dei settori), sia del numero di interventi di tutela e assistenza consolare (48.528 in totale, con un aumento del 12% rispetto al 2017), particolarmente delicati in alcune aree del mondo (la crisi del Venezuela ne è un esempio). Il nesso fra cultura, economia e politica acquista per noi – aggiunge – una valenza particolare per il ruolo di potenza culturale che ci viene riconosciuto”. Nel corso del 2018 la rete ha organizzato e programmato quasi 9.000 eventi (+10% rispetto all'anno precedente) in diversi settori di attività tra i quali la lingua italiana, l'arte contemporanea, l'alta cucina e il design. Tutti segnali “molto incoraggianti che dimostrano l'interesse verso il nostro Paese e lo stile italiano in genere, un interesse testimoniato anche dal crescente numero di visti emessi (poco meno di 1.900.000 nel 2018, l'80% dei quali per turismo)”.

Secondo l'annuario la comunità più numerosa è quella in Argentina (977.417 Italiani), cui segue quella in Germania, in Svizzera, in Brasile e in Francia. Gli incrementi più alti rispetto all'anno precedente si sono registrati in Brasile (+ 9,4%), Spagna (+ 9%) e Regno Unito (+ 8,1%). Nel testo anche il dato relativo ai detenuti italiani all'estero che è in diminuzione nel 2018 anche se "c'è da segnalare la persistente difficoltà incontrata nella rilevazione a causa delle norme in materia di privacy che in alcuni Paesi sono molto stringenti e rendono complessa l'acquisizione delle notizie sulla fase processuale/grado di giudizio".

CONTE AGLI AMBASCIATORI: RUOLO INSOSTITUIBILE

Un lungo intervento quello del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, alla Farnesina nella giornata di chiusura della XIII Conferenza degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici d'Italia nel mondo. Accolto dal Ministro Moavero Milanese, il premier – di fronte ai diplomatici riuniti in Sala conferenze internazionali – ha parlato di Europa e Cina, di Brexit e Russia, di Usa e Mediterraneo, ma anche della crisi in Venezuela, ripercorrendo i punti salienti che hanno caratterizzato il suo primo anno a Palazzo Chigi.

"Sono veramente lieto di chiudere oggi con voi questa "tre giorni" dedicata, come mi avete anticipato, alle vostre riflessioni sulla politica estera del nostro Paese e sul ruolo, insostituibile, da voi tutti esercitato nel quotidiano nel realizzarla, attraverso la vostra rete d'interlocuzione all'estero. Compito questo che è essenziale per la difesa dei nostri interessi nazionali, intesi come tutela del benessere della nostra società, difesa dei nostri valori e quindi di tutti i nostri concittadini", ha esordito Conte. "In questo primo anno di legislatura ho potuto verificare in prima persona quanto il versante della politica europea e della politica internazionale più in generale assorbano i miei compiti di Capo del Governo. Si è trattato di un'esperienza molto impegnativa, di grande responsabilità. Ne discende l'importanza primaria che attribuisco all'intera macchina dello Stato che la rende possibile. Il primo pensiero non può dunque che andare a chi opera nella Farnesina e a voi, in particolare, che la declinate oltreconfine".

Obiettivo "primario" del suo Governo "è senz'altro quello del rapporto con l'Unione Europea. Il chiaro mandato assegnato dai cittadini italiani ad un Governo che lavorasse affinché dall'Europa giungessero soluzioni concrete – giungano soluzioni concrete - alle questioni complesse dell'era globale, è stato in qualche modo confermato anche su scala continentale, seppur espresso in forme diverse, dal voto del 26 maggio scorso", ha osservato Conte che ha ricordato come "fin dal primo Consiglio Europeo cui ho partecipato nel giugno dello scorso anno, con al centro il tema migratorio, ho cercato di imprimere sul piano europeo un nuovo passo, un cambio di prospettiva rispetto alle principali sfide che l'Unione ha di fronte". Un passo rimasto "incompiuto, ma sempre più indispensabile", per Conte che ha ribadito la posizione del suo Governo sulla necessità di "riequilibrio" nell'Unione che deve essere "più vicina ai cittadini". Per il premier "l'avvio della legislatura europea è un'opportunità da non mancare per rilanciare l'Europa in direzione della responsabilità e della solidarietà e per aggiornare, con coraggio, con visione, regole e assetti, ad esempio per quanto concerne la governance economica dell'Eurozona e dell'Unione. Da voi Ambasciatori ci si attende dunque a Bruxelles – ma questo vale anche nelle altre capitali europee - la rappresentazione della spinta propulsiva che il nostro Paese intende imprimere in direzione di un'Europa più equa, più sociale: unico modo questo per essere anche più coesa".

“Complesso” anche il nodo della Brexit: “l’ho definito più volte un dilemma, perché nel Regno Unito il dibattito sulle modalità con cui lasciare l’Ue non ha mai trovato una sintesi compiuta. Il Governo italiano ha istituito, come sapete, una task force Brexit a Palazzo Chigi, presieduta dal mio Consigliere Diplomatico che dal settembre 2018 ha seguito tutte le fasi del negoziato sull’accordo di recesso e sul quadro delle future relazioni. Abbiamo anche finalizzato i preparativi per il non auspicato scenario del “no deal”, con l’approvazione del decreto legge Brexit e l’adozione di misure settoriali di messa in sicurezza. Un lavoro questo – ha aggiunto Conte – che ci sarà utile per affrontare con maggiore chiarezza le ultime settimane che ci separano dal 31 ottobre 2019, che è la data fissata per l’uscita del Regno Unito dalla Ue. Nonostante le difficoltà a Londra sulla ratifica dell’accordo di recesso, voglio ribadire che l’Italia continuerà a mantenere una linea equilibrata, tra difesa dei nostri interessi e ascolto verso i nostri amici britannici. Vogliamo che il Regno Unito resti un partner importante per l’Unione europea anche dopo la Brexit e in questo spirito lavoreremo anche con il nuovo Primo Ministro britannico”.

Ribadito che “la scelta atlantica dell’Italia e la sua appartenenza alla NATO non solo non sono in discussione, ma sono e restano un architrave della nostra politica estera”, Conte ha citato il rapporto con gli Stati Uniti – che “rimane qualitativamente diverso da quello che abbiamo con altre Potenze, perché si fonda innanzitutto su valori, su principi condivisi, di una consuetudine di rapporti che sono il fondamento stesso della Repubblica e che sono parte integrante della nostra Costituzione: la sovranità democratica, libertà e uguaglianza dei cittadini, la tutela dei diritti fondamentali della persona” – e gli incontri con Trump. L’Italia, secondo il Premier, “ha tutto il potenziale, direi, per favorire senza velleitarismi ma in modo molto concreto il partenariato euro-atlantico anche quale moltiplicatore dell’azione di tutela dei nostri interessi e di riconoscimento della nostra visione del mondo”.

Ma non ci sono solo gli Usa, oggi “lo scenario globale appare policentrico”. Dunque “non possiamo ignorare l’ascesa prepotente della Cina, che travalica ormai ampiamente i confini dell’Asia; il riaffermarsi della Russia come potenza geopolitica; o il ruolo sempre più profilato dell’India stessa. Questi Paesi hanno una rilevanza crescente anche per i nostri interessi economici, vista la magnitudine delle opportunità di cooperazione che offrono alle nostre imprese”.

La Russia “è ormai a tutti gli effetti un player centrale in quasi tutti i principali teatri dove sono in gioco la sicurezza e la stabilità internazionali. Non possiamo quindi prescindere da Mosca per identificare e cercare di perseguire le soluzioni alle crisi”. L’Europa “non può essere una semplice spettatrice rispetto al dialogo strategico fra Stati Uniti e Russia su tematiche come il disarmo e il controllo degli armamenti, che sulla sicurezza europea hanno ricadute dirette”.

Quanto alla Cina, la sua “forza economica e, sempre di più, la sua influenza geopolitica sono tra gli elementi più caratterizzanti dell’attuale scenario globale”. L’iniziativa Belt and Road, ha aggiunto Conte, “è oggi il principale strumento di proiezione economica, ma dobbiamo riconoscere anche geopolitica, della Cina su scala globale, con un impegno finanziario di Pechino che supera i 100 miliardi di euro. Come per altri progetti di connettività tra Europa e Asia, che riteniamo peraltro parimenti validi, anche l’iniziativa cinese deve svilupparsi in modo aperto, in modo inclusivo, rispettando gli standard e i principi sanciti anche dalla strategia dell’Unione europea. Con il Memorandum of Understanding, bilaterale che abbiamo sottoscritto, noi abbiamo posto questi principi alla base della collaborazione con la Cina, e siamo orgogliosi di essere stati i primi dopo numerosi Paesi UE che pure lo avevano già sottoscritto. Nel rapporto con Pechino perseguiamo inoltre un maggiore accesso al mercato cinese, attraverso l’eliminazione di barriere tariffarie e non tariffarie, maggiore trasparenza e un vero level playing field. Dobbiamo infine vegliare sui rischi di investimenti predatori e tutelare proprietà intellettuale, le nostre indicazioni geografiche che sono patrimonio inestimabile delle nostre industrie, dei nostri artigiani ed agricoltori, del nostro tessuto produttivo”.

Quanto al Mediterraneo “tra le nostre priorità c’è naturalmente anche l’impegno per la stabilizzazione e lo sviluppo della sponda sud, regione segnata da crisi umanitarie e crescenti conflitti, ma anche terra di opportunità, la cui realizzazione in termini di sicurezza e prosperità è nostro comune interesse promuovere. Ad essa – ha osservato Conte – non ci lega solo la geografia, ma soprattutto una condivisione di culture che nel corso dei secoli hanno dato vita a quel pluralismo identitario che rende questa parte del mondo unica e veramente molto affascinante. I flussi migratori, la lotta al terrorismo e alla radicalizzazione, la cooperazione energetica e il dialogo interculturale sono parti interconnesse di un’unica sfida che impone l’intensificazione del confronto, aperto, costruttivo. La stabilizzazione del quadrante mediorientale passa anzitutto attraverso la soluzione delle crisi che lo attanagliano; una soluzione che per l’Italia deve essere ricercata, come ho detto più volte a tutti gli interlocutori con cui ho avuto occasione di toccare questo punto, all’interno di processi politici inclusivi e sostenibili”.

Il Premier ha quindi ricordato la Conferenza di Palermo, il recente I Vertice intergovernativo italo-tunisino, i Med Dialogues, organizzati ogni anno dalla Farnesina e dall’ISPI, senza dimenticare le missioni militari in Iraq e in Libano.

“Significativi investimenti reciproci, ma anche sfide securitarie comuni sono alla base dei nostri rapporti poi con i Paesi del Golfo, dove – nel caso degli Emirati Arabi Uniti – si è svolta ad aprile un’importante missione di Sistema”, ha aggiunto Conte. “In questo quadro si pone ugualmente il dialogo con un partner strategico come l’Egitto, con cui vi assicuro non ho mai desistito, né intendo farlo in futuro, dal richiedere giustizia per Giulio Regeni, sostenuto in questo dall’azione della nostra diplomazia”.

“Con lo sguardo alle grandi crisi umanitarie – come in Siria e in Yemen – occorre sostenere gli sforzi degli Inviati Speciali ONU, per promuovere percorsi credibili insieme alla Comunità internazionale”, ha sottolineato il premier. “Soluzioni sostenibili richiedono necessariamente di intervenire sulle cause profonde dell’instabilità e con un impegno di lungo respiro. Da questo punto di vista, l’Italia non agisce solo in via bilaterale, ma si inserisce anche nei contesti multilaterali di cui è parte attiva e protagonista per svilupparne una chiara dimensione mediterranea. È nostro compito ed interesse nazionale – ha sottolineato ancora Conte – proseguire in questa azione di sensibilizzazione, a partire dall’Unione Europea, per rafforzare assieme un’agenda positiva, che sia in grado di garantire una prospettiva di crescita in particolare alle nuove generazioni, puntando ad un salto qualitativo della nostra collaborazione in materia di formazione e sviluppo sostenibile”. Lodata la Rete delle Donne Mediatrici nel Mediterraneo promossa dalla Farnesina, Conte ha ribadito “l’esigenza di valorizzare a più livelli il ruolo delle donne”.

Tornando a quello che lui stesso ha definito un “excursus geografico”, Conte ha citato i Balcani occidentali e parlato più diffusamente dell’Africa, continente in cui Italia e Europa “devono farsi promotori di un nuovo, più coraggioso e sicuramente più efficiente approccio”.

Infine, il Venezuela, “dove abbiamo un’importante collettività da proteggere, una delle più significative in America Latina. Un continente questo dove i nostri connazionali svolgono spesso un ruolo di primo piano, e al quale ci legano vincoli di ogni tipo, specialmente – ma non solo – in Argentina e in Brasile. In quell’area infatti sto pianificando una delle mie prossime missioni”.

In Venezuela, “l’Italia promuove attivamente il dialogo tra le parti per una soluzione politica, pacifica e democratica della crisi per il ristabilimento dello stato di diritto. Partecipa dunque pienamente agli sforzi del Gruppo Internazionale di Contatto e sostiene con convinzione il tentativo di facilitazione portato avanti dalla Norvegia. Il mio Consigliere Diplomatico, - ha ricordato Conte – in raccordo con la Santa Sede, è stato in aprile in missione a Caracas e porta avanti da settimane iniziative di dialogo con tutte le parti in causa, incluso il recente incontro a Roma con il Ministro degli Esteri venezuelano Arreaza. Ritengo che la credibilità di tutti questi esercizi risieda nella effettiva disponibilità del

regime a convergere su un calendario serrato per la tenuta di elezioni presidenziali autenticamente libere e democratiche, necessarie a stabilire Istituzioni pienamente legittimate dal consenso del popolo venezuelano. Da questa azione di moral suasion non intendiamo desistere, convinti come siamo che per questa ed altre crisi sul pianeta una soluzione politica negoziata rimane sempre e comunque la via maestra da perseguire”.

Avviandosi alla conclusione, Conte ha assicurato agli ambasciatori di “conoscere la grande professionalità di molti di voi, quale ho potuto peraltro constatare nelle mie numerose missioni all’estero. Sono anche consapevole degli assets e delle liabilities all’interno delle quali voi operate. Tra gli assets vi è appunto quello dell’imponente rete estera. E qui sono consapevole di un certo overstretching: una rete da grande potenza come estensione ma non simmetricamente supportata da risorse umane e materiali proporzionate a tale estensione. E questa è una liability cui occorre in qualche modo mettere mano. Ma nel frattempo è giocoforza utilizzare al meglio ciò di cui disponiamo: che rimane comunque un significativo patrimonio. Così come, annovero sempre tra gli assets, la presenza della Farnesina all’interno di numerose Amministrazioni italiane e grandi società partecipate, strumento questo essenziale per sostenere quell’unitarietà di azione politica che anche nelle relazioni esterne è fattore ineludibile di efficacia”.

“Sono anche consapevole – ha aggiunto – come, in un periodo di disintermediazione accentuata quale quello che stiamo vivendo, la comunicazione in politica estera e della politica estera possa risultare più impegnativa rispetto ad altre funzioni dello Stato. Ma ciononostante la difficoltà deve essere vissuta come fattore di sfida e non come killer assumption. E le sfide in quanto tali vanno raccolte. Le funzioni praticamente uniche che ricoprite in termini di versatilità vanno raccontate e spiegate. Ciò, avvalendosi di ogni strumento ancorché, ovviamente, con modalità istituzionali. E tutto questo va perseguito sia nei confronti di altre Istituzioni sia a beneficio dell’opinione pubblica. Una sorta di intermediazione della disintermediazione. Occorre poter raggiungere i cittadini senza trascurare l’autorevolezza dell’Istituzione. Occorre sostenere le altre Istituzioni nel raggiungimento di quell’unitarietà d’azione cui facevo prima riferimento. Questo Ministero ne ha le capacità e l’autorevolezza”.

“Anche se la società odierna, sia nella sua componente civile sia in quella pubblica, è chiamata spesso a reagire sulla base delle informazioni del momento, continuano a sopravvivere quelle “forze profonde” - per citare Pierre Renouvin - che informano ogni società e la spingono a guardare il futuro senza dimenticare il portato del proprio passato. Queste forze profonde concorrono alla formazione del nostro sostrato culturale dal quale partire. È un fiume carsico che può condurre verso l’improvvisazione a chi guarda solo la superficie. Anche, direi forse soprattutto, - ha concluso – se si ha come obiettivo il “cambiamento”. **(aise)**

Il sito www.aitefnazionale.it, va in pensione.
**Il nuovo sito internet dell’Aitef:
www.aitefvolontariato.com**

Aderisci al FAIM

(Forum delle Associazioni degli Italiani del Mondo).

Sito: <https://faimitalia.org>.

Borse di studio “Aldo Moro”

“Favorire la conoscenza della vita, del pensiero, dell'azione e della tragica morte di Aldo Moro, incrementare nei giovani la riflessione, la ricerca e lo studio sul grande statista”, sono gli obiettivi del secondo concorso per borse di studio “Aldo Moro”, bandito per il 2019, col patrocinio del Consiglio Regionale, dalle Associazioni pugliesi dei consiglieri regionali e degli ex parlamentari e dalla Federazione dei Centri Studi Moro e Renato Dell'Andro di Bari.

È aperto a studenti, anche stranieri, che frequentano scuole o università in Italia e non abbiano superato il 30° anno di età. Potranno proporre elaborati (temi, tesi di laurea, tesine, filmati, documentari audiovisivi), che devono necessariamente riguardare i seguenti temi su Moro: docente universitario a Bari o a Roma; costituente; ministro della giustizia; ministro della pubblica istruzione; ministro degli esteri; presidente del Consiglio; la sua politica economica; il suo rapimento; il suo martirio.

Saranno premiati sette concorrenti (**1.500** euro al primo classificato, **1.000** al secondo, **500** agli altri).

Gli elaborati vanno consegnati o fatti pervenire per posta normale o elettronica, entro le 12 del **30 Settembre** 2019, alla sede dell'Associazione consiglieri regionali della Puglia (viale Unità d'Italia 24-D, 70124 Bari, ass.consiglieri@consiglio.puglia.it , tel. 0805403728 – 0805405729), in busta sigillata coi seguenti dati: cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo postale con Cap e comune di residenza, indirizzo mail, cellulare, titolo di studio. (fel).

Dona il 5x 1000 all'Aitef

scrivi: il CF. 80435210580 nello spazio relativo al volontariato è il primo in alto destra

Il Comitato di presidenza dell'Aitef ha stabilito che **il tesseramento di €.20**, va sottoscritto nelle federazioni regionali italiane e in quelle all'estero, per coloro che donano il **5x 1000 la tessera è gratuita**, presentando copia della dichiarazione dei redditi alla federazione o alla direzione nazionale.

BANDI

- VISITATE IL SITO DELLA FARNESINA PER TANTISSIMI BANDI INTERESSANTI

(https://www.esteri.it/mae/it/servizi/italiani/opportunita/al_mae/bandi_concorso.html)

- VISITATE IL SITO DELL'EUROPEA PER TANTISSIMI BANDI INTERESSANTI O PER FINANZIAMENTI DI PROGETTI

(non vi indichiamo un indirizzo specifico perché ce ne sono molti a seconda dell'esigenza di ciascuno di voi)

- Per i giovani Pugliesi

è possibile ottenere il reddito di dignità, consulta:

<http://red.regione.puglia.it/>.

- Per i giovani Baresi

è possibile ottenere un lavoro retribuito consulta

<http://www.portafuturobari.it/news/ba29-misura-di-empowerment-e-inserimento-lavorativo-per-under-29-manifestazione-di-interesse-per-i-soggetti-ospitanti-tirocini-formativi.aspx> .

Notizie

- DOCUMENTI PUBBLICI: IN VIGORE IL NUOVO REGOLAMENTO UE

ROMA. Meno burocrazia e costi per i cittadini. Lo stabilisce un **regolamento dell'Unione Europea** che semplifica la circolazione di **alcuni documenti pubblici tra gli Stati dell'UE**. È entrato in vigore sabato scorso, **16 febbraio**, il Regolamento (UE) 2016/1191 che promuove la libera circolazione dei cittadini semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione Europea.

Un documento pubblico, ad esempio un certificato di nascita, rilasciato dalle autorità di uno Stato UE deve essere riconosciuto come autentico dalle autorità di un altro Stato UE **senza che occorra la cosiddetta "apostilla"**, cioè il timbro che serve a dimostrare l'autenticità di un documento pubblico emesso da un altro stato.

Il Regolamento si applica a **molte tipologie di documenti**: nascita; esistenza in vita; decesso; nome; matrimonio, compresi la capacità di contrarre matrimonio e lo stato civile; divorzio, separazione personale o annullamento del matrimonio; unione registrata, compresa la capacità di sottoscrivere un'unione registrata e lo stato di unione registrata; scioglimento di un'unione registrata, separazione personale o annullamento di un'unione registrata; filiazione; adozione; domicilio e/o residenza; cittadinanza; assenza di precedenti penali, a condizione che i documenti pubblici riguardanti tale fatto siano rilasciati a un cittadino dell'Unione dalle autorità del suo Stato membro di cittadinanza.

Decade anche l'obbligatorietà della traduzione se il documento è redatto nella lingua ufficiale dello Stato membro o in una lingua non ufficiale accettata dallo stesso Stato. A questo scopo, il regolamento introduce "moduli standard opzionali multilingue" che accompagneranno l'atto pubblico e consentiranno al cittadino di evitare la traduzione. In caso di "ragionevoli dubbi" sull'autenticità dei documenti, il regolamento consente di ricorrere a un meccanismo di cooperazione tra le autorità dei paesi dell'UE (IMI, il sistema d'informazione del mercato interno). Le amministrazioni competenti dovranno ora fornire specifiche istruzioni anche di carattere operativo ai soggetti che dovranno assicurare l'attuazione del regolamento nei diversi settori. (aise)

CONVENZIONI ALBERGHI

Agli iscritti Aitef e agli amici sarà prevista una particolare agevolazione con le seguenti strutture:

- Hotel **Argentina** di **Fiuggi**



AITEF onlus ROMA VIA TORINO 95, Via Caroncini, 19, C.F.8043521058
www.aitefnazionale.it, aitef@aitefnazionale.it, aitefperilsociale@gmail.com,
aitefpuglia@libero.it, abbatip@libero.it, umanitaeuropamondo@gmail.com
Tel. 00393473313583 socio fondatore della **Consulta Nazionale Emigrazione (CNE)** e
del **Forum Associazioni Italiani nel mondo (FAIM)**



Tel. **0775515117**; e-mail: info@albergoargentina.it

- alberghi della **Travel Roma**

Tel. 0669922607; e-mail: accademia@travelroma.com

- Albergo **"Terranobile" di Bari**

Tel. 0805053081; e-mail: info@terranobile.it

- **Torre Brayda di Cerignola:**

Tel. 0885424986; e-mail: torrebrayda.ricev@libero.it

- Hotel **Mondial di Roma**

Tel. 06472861; e-mail: info@hotelmondialrome.com

- **Albergo "Antico borgo" di Chieti**

Tel. 0871402214; e-mail: info@anticoborgochieti.it

Segnaliamo:

"cucina... e dintorni" di **Lucia Tardelli** su www.aitefvolontariato.com

"QuotidianoArte" il giornale del patrimonio culturale
www.quotidianoarte.it - info@quotidianoarte.it,

**Notizie: UN MONDO D'ITALIANI -- ITALIAN INTERNATIONAL DAILY
MAGAZINE** su: www.unmondoditaliani.com,

"IlSudEst" il giornale on line realizzato con il contributo volontario ed appassionato di tanti giovani intellettuali, tutti caratterizzati dal comune ed insopprimibile bisogno di libertà, è soprattutto uno strumento, una leva per sollevare il mondo che ci circonda, visita il sito www.ilsudest.it.

COMUNICAZIONE ai sensi del **D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 51**,
dalla **L. 20 novembre 2017, n. 167** e dalla **L. 7 luglio 2016, n. 122**.

Si informa che: anche in ossequio alle recenti disposizioni di legge il nostro comportamento è stato sempre rivolto al rispetto della riservatezza.

Qualora qualcuno ritiene inutili e/o indesiderate le nostre comunicazioni, invitiamo a comunicarlo, noi immediatamente cancelleremo l'indirizzo.

Grazie per la collaborazione e cordiali saluti.



Faim: Roma, via Aldrovandi,16, faimitalia@gmail.com

Accordo tra l'Aitef e la CONFIAL,
confederazione di tutela degli interessi dei lavoratori, che si
impegna a:

- fornire informazioni e consulenza agli iscritti Aitef e a coloro i quali, sebbene non iscritti, si rivolgono comunque alla CONFIAL per ottenere informazioni inerenti l'ambito operativo dell'associazione medesima;
- fornire una prima consulenza gratuita a tutti gli associati;
- praticare nei confronti dei tesserati una tariffa ridotta o provvedere patti di quota lite che risultino, in ogni caso, favorevoli per l'assistito

Per ulteriori informazioni e per utilizzare i servizi è possibile rivolgersi al responsabile
Marco Ercole Romanò, tel. 3479754626



Umanitàeuropamondo

periodico dell'aitef e dell'aem, aiccre puglia, aic, fapi.

umanitaeuropamondo@gmail.com
www.aitefnazionale.it



Umanitàeuropamondo è il Vostro giornale! Mandateci articoli che ritenete interessanti e noi li pubblicheremo. Grazie per la collaborazione e buona lettura!